

CONCLUSIONI

PIERCARLO NICOLA
ANGELO ZANELLA

Sotto certi aspetti questo incontro di studio è stato piuttosto “obliquo” rispetto alla maggior parte degli incontri di studio svoltisi all’Istituto Lombardo. Infatti, sebbene l’incontro abbia riguardato l’economia, vi è stata una significativa presenza di studiosi non economisti, quali il collega fisico e il collega statistico, per non dire dei colleghi econometrici, che si collocano fra la statistica e l’economia. Per questo motivo le presenti conclusioni si possono limitare a sottolineare qualche aspetto dei contributi dei colleghi non esclusivamente economisti.

Il fisico, Fausto Borgonovi, ha sottolineato come nella odierna fisica di punta, quella delle particelle elementari, dati gli enormi costi cui va incontro la sperimentazione, i risultati ottenuti sono difficilmente riproducibili (in economia la sperimentazione è addirittura normalmente impossibile). Da parte sua lo statistico, Angelo Zanella, ha centrato il suo intervento sui procedimenti di misurazione nelle scienze sociali, attraverso appropriate (e spesso costose) indagini campionarie, ed ha affermato che le moderne tecniche di campionamento consentono di contenere gli errori di misura. Se però si è interessati alla applicazione dei modelli a fini previsivi allora i margini di errore possono ampliarsi notevolmente. E’ interessante qui ricordare che conclusioni non dissimili sono state avanzate anche da Borgonovi, almeno con riferimento ai fenomeni fisici più complessi.

I parallelismi fra economia e scienze naturali sono stati oggetto dell’intervento dei colleghi econometrici, Mario Faliva e Maria Grazia Zoia, i quali hanno sottolineato come le incompletezze della teoria economica conferiscano una natura stocastica alle equazioni che definiscono un modello econometrico. Al riguardo gli autori ricordano, con par-

ticolare enfasi, come le serie storiche analizzate in econometria sono la risultante di quattro componenti: trend, ciclo, stagionalità, componente accidentale. Si comprende quindi ulteriormente quanto difficile sia ottenere attendibili previsioni in ambito economico.

In conclusione, grazie anche a numerosi interventi dei partecipanti, si può sostenere che l'incontro di studio abbia raggiunto gli obiettivi proposti: un proficuo dialogo fra economisti e studiosi di discipline che possono apportare utili stimoli e contributi al lavoro dell'economista.